



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,431

Mib
22.738
+1,18%

All Share
23.149
+1,16%

MEDIASET

Festeggia

Dopo l'annuncio dato venerdì a mercato chiuso, Mediaset festeggia l'operazione da 1,05 miliardi di euro conclusa in Spagna con un balzo in Borsa del 4,07% a 5,62 euro.

TODINI E SALINI

Nozze

Dalle nozze tra Todini e Salini nasce il terzo colosso italiano nel settore delle infrastrutture: 1,2 miliardi di euro di fatturato, commesse per circa 8 miliardi e 17 mila dipendenti in 40 paesi.

STATALI

Convocazione

Brunetta chiama la Cgil. Domani riunione a Palazzo Vidoni tra il ministro della Funzione Pubblica e la confederazione guidata da Epifani.

DUBAI

Debito

Ieri i rappresentanti e consulenti di Dubai World hanno incontrato circa 100 banchieri per preparare il terreno del negoziato sulla ristrutturazione del debito di 22 miliardi di dollari. Non facile.

NEWS CORP.

Ricapitalizza

La News Corp di Rupert Murdoch annuncia un aumento di capitale per Sky Deutschland compreso fra i 110 e i 120 milioni. Calano il numero di utenze, previste intorno ai 2,5 milioni alla fine di dicembre.

NUCLEARE

Criteri siti

Oggi il consiglio dei ministri deciderà i criteri per l'individuazione dei siti dove saranno costruite le centrali nucleari in Italia. La riunione di governo è fissata per il 15. Secondo i Verdi i siti sarebbero già individuati.

→ **L'11 dicembre** il viceministro Paolo Romani ha firmato il decreto

→ **L'aumento** è di 1,5 euro. Le associazioni sul piede di guerra

Il canone Rai costa 109 euro I consumatori: inopportuno

Aumenta ancora il canone Rai. Il viceministro Romani ha firmato il decreto che porta la rata a 109 euro per l'anno 2010. Vita (Pd): bisognerebbe trasformarlo in un'imposta progressiva.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Il canone Rai aumenterà anche quest'anno. Il viceministro Paolo Romani ha firmato, lo scorso 11 dicembre, il decreto che fissa la determinazione della rata annua della Rai e, come per le altre annualità, è stato riconosciuto il tasso di inflazione programmato. Da 107,5 euro il canone passa dunque a 109 euro.

Il provvedimento ha scatenato la reazione degli utenti e consuma-

Utenti

Era da evitare. specie nel 2009 dove c'è stato il passaggio al digitale

tori. «Assolutamente da evitare l'aumento del canone. Soprattutto a fine 2009, anno che ha visto il passaggio al digitale diverse aree, tra cui Roma, con notevoli difficoltà per i cittadini» si legge in una nota una nota del Consiglio Nazionale degli Utenti (Cnu), organismo dell'

Agcom. «Abbiamo più volte espresso la nostra contrarietà all'aumento del canone - continua la nota - Sarebbe, infatti, utile che i cittadini conoscessero con esattezza quali attività il canone va a finanziare e quali invece sono realizzate con la pubblicità. Una manovra inopportuna anche considerato il fatto che è stato ridimensionato il Qualitel».

«Tanta solerzia nell'adeguare il canone, ma poca attenzione alle richieste degli utenti che chiedono maggiore qualità» ha detto, invece, Luca Borgomeo, presidente dell'Associazione di telespettatori cattolici Aiart, nel commentare l'adeguamento del canone Rai all'inflazione. «È chiaro che l'aumento del canone quantitativamente è minimo, ma è il segnale che conta - continua Borgomeo - Si ritocca verso l'alto quella che tanti italiani considerano un'odiosa tassa, ma la qualità cala. La Rai infatti continua a puntare su intrattenimento, reality, giochi a premi».

«L'aumento del canone Rai - ha commentato il senatore Pd Vincenzo Vita - può essere visto da angolazioni del tutto opposte. se si guarda all'ammontare degli altri canoni in Europa non è molto. se si collega alla prevalente offerta di così modesta qualità allora è troppo».

Tuttavia, ha aggiunto Vita, «è un dibattito ingiustificato. Dovremmo avere il coraggio tutti quanti di mettere mano al carattere stesso del canone:

da un'imposta uguale per tutti ad una tassa progressiva. perché un cittadino disoccupato o con la pensione al minimo deve pagare lo stesso di un super manager? E perché non rapportare così la cifra alla dichiarazione dei redditi? Per non dire della doverosa lotta all'evasione, vinta la quale sarebbe automatico l'aumento degli introiti».

FISCO

Studi di settore bocciati dalla Cassazione

Gli studi di settore - spauracchio dei contribuenti che hanno un'attività in proprio - non sono più un parametro certo in base al quale l'Agenzia delle entrate può inoltrare la cartella di accertamento fiscale sulla presunzione che lo scostamento, dai parametri di reddito introdotti dalla legge finanziaria del 1996, nasconda l'elusione dell'imposta dovuta. Lo sottolineano le Sezioni Unite della Cassazione con la sentenza 26635 destinata a rivoluzionare - a favore del contribuente - la formazione della prova nelle cause con il fisco. D'ora in poi gli studi di settore, anche se frutto della diretta collaborazione con le categorie interessate, sono da considerare solo «una elaborazione statistica».

Conad chiude l'anno in crescita «Ma anche il 2010 sarà difficile»

«Anche se il terzo trimestre 2009 registra un lieve incremento, dobbiamo aspettarci un 2010 difficile per i consumi delle famiglie, con un tasso di disoccupazione ancora maggiore e quindi un potere d'acquisto sempre più risicato». Francesco Pugliese, direttore generale di Conad, fa il punto sull'anno che si chiu-

de e quello che verrà. Un segnale del persistere della crisi, dice, «è dato dall'incremento delle vendite di prodotti basilari: farina, uova, burro e zucchero». Tra le iniziative anti-crisi, Conad annuncia la campagna «Carrello felice», che, da gennaio, offrirà ogni mese un paniere di prodotti a marchio Conad a prezzo scontato del 25%.

La crisi continua, insomma, ma non per Conad che quest'anno è diventata leader nel segmento dei supermercati, con una quota di mercato del 14,6%, e ha incrementato vendite (+2%) e giro d'affari, passato a 9.361 miliardi (+6,9%). In crescita anche i punti vendita e la patrimonializzazione delle coop associate, attestata a 1,650 miliardi. Conad è prima anche nel segmento dei negozi di prossimità. In quello degli ipermercati, dove Conad è all'ottavo posto a livello nazionale, il primo posto è di Coop, seguita da Esselunga.

LAURA MATTEUCCI